

Saperi di donna (dal 4 novembre 2010 al 7 luglio 2011)
A Ipazia, Scienziata

Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere della Città di Torino, Biblioteche civiche della Città di Torino, Fondazione Torino Musei - Borgo Medievale,
Museo del Cinema di Torino - Bibliomediateca
in collaborazione con : Coordinamento cittadino e provinciale contro la violenza alle donne , Archivio delle Donne del Piemonte, Associazione Donne e Scienza,
Associazione Documé, Circ. I - III - VII e VIII

Il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere del Comune di Torino è impegnato da anni nell'organizzazione di iniziative rivolte alla cittadinanza, al fine di promuovere una cultura del rispetto, della parità e delle pari opportunità uomo-donna e di contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.

Tali attività sono realizzate in collaborazione con la rete di Associazioni ed Enti del Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la Violenza alle Donne, nonché con altri soggetti istituzionali tra i quali, in particolare, le Biblioteche Civiche Torinesi. Quest'anno, per evidenziare la forza dell'operare in termini di rete, la collaborazione si è ampliata sia alla Fondazione Torino Musei - Borgo Medievale che al Museo del Cinema di Torino – Bibliomediateca. Le preziose risorse messe in sinergia tra Enti diversi della Città, ci permetteranno di offrire degli eventi indirizzati a diffondere una cultura del rispetto, della parità e della non-violenza.

Il Gruppo di lavoro che presiede alla programmazione degli eventi nell'arco di tempo autunno 2010 estate 2011, ha costruito un percorso che si avvarrà della presentazione di libri e proiezioni di film accompagnati da dibattiti, per suscitare l'interesse e il coinvolgimento della cittadinanza. E' nostra convinzione ritenere che un evento artistico sia un'occasione importante che permette sia l'immedesimazione che il distacco utili al riconoscimento di alcune dinamiche che spesso rimangono inavvertite o rimosse.

Nasce da questa considerazione la volontà di organizzare una rassegna letteraria e cinematografica al femminile che sottolinei il sapere, il valore ed il coraggio che da sempre contraddistingue le donne ed offrire, in questo modo, la possibilità di riflettere su come siano proprio loro stesse a doversi riconoscere doti, forza e la competenza necessaria per combattere, prima ancora della violenza, quell'immagine che potrebbe relegarle ad un ruolo subalterno e silenzioso, un raccogliersi in un privato da vivere compostamente.

Programmazione :

Quando	Ora	Dove	Dibattito	Film/ documentari	Libro
4 novembre	18,00 20,00	Calvino	<i>Dorcas Mpemba Ngalula Coordinatrice Festival</i>		Solo il vento mi piegherà di Maathai Wangari
11 novembre	16,00 18,00	Bibliomediateca	<i>Cultura Africana - Coordinamento Arci Migrante</i> <i>Sabina Tangerini</i> Educazione allo Sviluppo CCM Comitato Collaborazione Medica	En attendant les hommes di Katy Lena Ndiaye	
2 dicembre	18,00 20,00	Calvino	<i>Norma Berti</i>		Donne ai tempi dell'oscurità di Norma Victoria Berti
9 dicembre	16,00 18,00	Bibliomediateca		Noi che siamo ancora vive (da Documé)	
13 gennaio	18,00 20,00	Calvino	<i>Ferdinanda Vigliani - Centro Studi e documentazione pensiero femminile – Archivio delle donne</i>		La terrazza proibita. Vita nell'harem di Fatema Mernissi
20 gennaio	16,00 18,00	Bibliomediateca		Nu Shu - Il Linguaggio Segreto Delle Donne Cinesi di Yang Yue –Qing	
10 febbraio	18,00 20,00	Calvino	<i>Luisella Brusa</i>		Mi vedevo riflessa nel suo specchio. Psicanalisi del rapporto tra madre e figlia
17 febbraio	16,00 18,00	Bibliomediateca	Centro psicanalitico malesseri contemporanei	La pianista di Michael Haneke	Cfr. Uscire dal deserto(casa donne

					MI)
17 marzo	18,00 20,00	Calvino	<i>Comitato difesa e sostegno dei diritti delle donne afghane</i> <i>Anna Silvestro</i>	Boccioli di rabbia	Finché avrò voce di Joya Malalai
24 marzo	16,00 18,00	Bibliomediateca			
7 aprile	18,00 20,00	Borgo Medievale	<i>Gemma Beretta</i>		Ipazia d'Alessandria (Rizzoli 93)
14 aprile	16,00 18,00	Bibliomediateca	<i>Gruppo donne e scienza – Anita Calcatelli</i>	Agorà di Alejandro Amenabar	Nobel negati alle donne di scienza Rosalind Franklin. Un Nobel negato http://www.youtube.com/watch?v=aknC3vuc6Os&feature=player_embedded#! Anteprima dello spettacolo teatrale "Photograph 51" sulla vita di Rosalind Franklin, la donna che scattò la prima foto alla struttura del DNA. Fu la prova che permise a Watson e Crick, venuti segretamente in possesso del materiale, di pubblicare la descrizione della molecola. Produzione Cine Teatro Baretta, Torino
5 maggio	18,00 20,00	Borgo Medievale	<i>Margherita Giacobino</i>		Guerriere ermafrodite, cortigiane di Margherita Giacobino
12 maggio	16,00 18,00	Bibliomediateca		Viola di mare di Donatella Maiorca	Trailer film http://www.youtube.com/watch?v=D9xsWGHNvow
23 giugno	18,00 20,00	Borgo Medievale	<i>Marisa Siccardi</i>		Viaggio nella Notte di San Giovanni di Marisa Siccardi

30 giugno	16,00 18,00	Bibliomediateca		Giovanna D'Arco di Luc Besson	Cfr. La bambina nata due volte di carolina De Robertis
7 luglio	21,00 23,00	Borgo Medievale	EVENTO DI CHIUSURA Con <i>Lecture (biblioteche) e musica (con il violino di Laura Ventura)</i>		L'infinito nel palmo della mano di Gioconda Belli

Incontro organizzativo realizzato l' 11 agosto 2010 ore 9,30 presso il Borgo Medievale - Patrizia Donadello, Laura Criscuolo, Patrizia Zanetti, Anna Belpiede

I LIBRI

1. **Ipazia D'Alessandria** di Gemma Beretta, edizioni Einaudi 1993

E' la storia di Ipazia (370 – 415 d.C.), astronoma, matematica e filosofa, erede della scuola alessandrina, fatta massacrare dal vescovo Cirillo per mettere a tacere la sua sete di sapere e la sua libertà di pensiero. Antesignana della scienza sperimentale, studiò e realizzò l'astrolabio, l'idroscopio e l'aerometro.

2. **Donne ai tempi dell'oscurità Voci di detenute politiche nell'Argentina della dittatura militare** di Norma Victoria Berti

Foucault scriveva che la prigione è l'unico luogo in cui il **potere** si presenta nudo, nella sua espressione più feroce, senza mascherarsi, manifestando così la sua tirannia fino alle estreme conseguenze. L'autrice lo ricorda. Nelle testimonianze delle sue compagne di reclusione – sopravvissute a quell'atroce esperienza nell'Argentina della giunta militare e disponibili a raccontarla – emerge sia una preparazione politica e filosofica che percorre tutto il libro (e preesiste alla galera), sia il coprotagonista del volume: quel *potere* che ha scientificamente terrorizzato il Sudamerica degli anni Settanta e Ottanta. Spesso il *potere* colpisce il soggetto ritenuto più vulnerabile sul corpo del quale si accanisce per dimostrare la sua forza: la *donna*, vera protagonista del libro, che resiste con il suo corpo e la sua testa alla distruzione fisica, morale e psicologica, si trasfigura in un organismo unico e solidale, superando le divisioni e le appartenenze politiche attraverso la spontanea solidarietà, che nella raccolta di interviste diventa racconto corale di una scuola carceraria, difficile da intuire per chi non abbia provato quella forma di detenzione. Il libro aiuta a capire proprio la quotidiana resistenza di “donne scomode” con cui quel regime sarà infine costretto a confrontarsi: fuori, nelle strade, le chiamerà «pazze di Plaza de Mayo»; dentro, in carcere, le chiamerà «terroriste, sovversive irrecuperabili». Donne mai piegate dalla dittatura.

3. **Solo il vento mi piegherà** di Wangari Maathai

Quando, nell'ottobre 2004, Wangari Maathai riceve la notizia dell'assegnazione del premio Nobel per la Pace, decide di festeggiarlo nel modo migliore che conosca: piantando un albero. Attornata da una folla di spettatori e giornalisti, scava la terra rossa e calda della valle dominata dal

Monte Kenya e, commossa, vi depone una pianticella. Negli oltre trent'anni di lotta incessante in difesa dell'ambiente e della democrazia, gli alberi sono sempre stati la sua fonte d'ispirazione: da loro ha imparato che, per quanto si tenti di distruggerle, una volta che giustizia e verità hanno messo radici nel cuore di un popolo germoglieranno per sempre; come gli alberi, ha attinto forza e nutrimento dalla sua terra, restandovi ben piantata, ma allo stesso tempo è riuscita a svettare verso il cielo, diventando un esempio di speranza e coraggio per il mondo intero. Ripercorrendo gli ultimi cinquant'anni della storia del Kenya, Wangari Maathai racconta in questa autobiografia una vita di battaglie pubbliche e private: l'infanzia in un villaggio, gli studi negli Stati Uniti dell'era Kennedy, il rientro in Africa all'indomani dell'indipendenza, la fondazione del Green Belt Movement - che arriverà a piantare oltre trenta milioni di alberi -, i numerosi riconoscimenti internazionali. Ma anche la discriminazione etnica e sessuale, la fine della carriera all'Università di Nairobi, il divorzio, gli anni bui del governo autoritario di Daniel arap Moi, le minacce di morte, il carcere.

4. **La terrazza proibita. Vita nell'harem** di Fatima Mernissi

Venni al mondo nel 1940 in un harem di Fez, città marocchina...". Così Fatima Mernissi, una delle voci femminili più eloquenti del mondo musulmano, apre quest'intensa memoria d'infanzia. Il contrasto fra tradizione e modernizzazione che sovverte la società marocchina in quegli anni è ben presente nella narrazione di Fatima, dove la vita privata e quella pubblica s'intrecciano costantemente e felicemente: ne è nato un libro seducente e provocatorio, delicato e drammatico al tempo stesso, che fa giustizia degli stereotipi negativi così come delle visioni idealizzanti dell'harem e ci coinvolge in una dimensione affascinante, in cui il desiderio di una piena libertà femminile si mescola all'orgogliosa difesa della propria cultura d'origine.

5. **Finché avrò voce** di Malalai Joya

Malalai era ancora tra le braccia della mamma quando i russi hanno invaso l'Afghanistan. E aveva solo quattro anni quando la sua famiglia si è rifugiata in Pakistan. Poi sono venuti la guerra civile negli anni Novanta, la presa del potere dei talebani, la "guerra al terrore" degli americani. Oggi che è una giovane donna, Malalai Joya non ha conosciuto un solo giorno di pace in vita sua. Forse per questo, perché nel suo paese ha visto alternarsi gli oppressori mentre restava identica la più brutale violenza, ha deciso da subito che avrebbe lottato per la propria libertà e per la libertà negata delle donne afgane.

Quando, dopo il crollo del regime talebano, Malalai ha la possibilità di entrare a far parte dei delegati della Loya Jirga, il gran consiglio afgano che dovrebbe governare il nuovo corso, si ritrova in realtà seduta a fianco degli aguzzini di sempre. Lo sgomento non dura che un attimo. Poi Malalai decide, consapevole che ci sono scelte che segnano una vita per sempre. Decide di non piegarsi alla legge del silenzio. Osa dare voce a chi non ha voce. Si alza. Chiede la parola. E proprio lei, una donna, dice le verità che nessuno aveva mai detto. In aula scoppia il putiferio. «Infedele», gridano le lunghe barbe. «Prostituta». Solo l'intervento di altre delegate evita il peggio.

Dal giorno del suo intervento, Malalai è oggetto di continue minacce di morte e di continui tentativi di attentati. Ormai vive una vita blindata, cambia casa ogni giorno, è costretta a girare con il burqa, proprio lei che lo combatte da sempre. E il giorno del suo matrimonio ha dovuto controllare in ogni mazzo di fiori che non ci fossero bombe.

Però la sua battaglia non si ferma, niente può far tacere la sua voce, che rivela le verità più scomode e taciute, i silenzi sulle connivenze internazionali, la natura fondamentalista del regime Karzai, in cui si intensifica la presenza di trafficanti di armi, di droga, di violatori dei diritti umani. La sua storia e quella tormentata del suo paese si intrecciano.

6. Mi vedevo riflessa nel suo specchio. Psicoanalisi del rapporto tra madre e figlia. di Luisella Brusa

Quale posto occupa, nella costituzione di un soggetto femminile, la passione che divide e lega una donna con la madre? Perché le storie femminili sono regolarmente attraversate da questa esperienza?

La pratica della psicoanalisi con pazienti donne non può andare molto lontano se l'analista non ha chiara la logica di quel rapimento reciproco tra donna e madre che struttura una parte importante della sofferenza femminile.

Queste sono dunque le questioni che sostengono il percorso del libro.

La lente d'ingrandimento psicoanalitica è rivolta al connubio madre-donna, alla passione amorosa ed al risvolto d'odio che la abita. L'argomento è affrontato nella storia della psicoanalisi, attraverso i contributi di Sigmund Freud, Melanie Klein e Jacques Lacan.

7. La pianiste di Elfriede Jelinek

La ricerca spasmodica e frustrante della vita e di un'identità sessuale, fra autolesionismo e voyerismo, spingono una quarantenne insegnante di pianoforte negli squallidi peep-show della periferia viennese, nei cinema a luci rosse o tra le siepi del Prater, prima di rientrare a casa, sotto le lenzuola del letto che condivide con la tirannica madre. Al centro della narrazione il tormentato rapporto di forza tra le due che trasformerà in catastrofe sadomasochistica il tentativo della donna di legarsi a un suo allievo. "La pianista" è il romanzo più conosciuto di Elfriede Jelinek, premio Nobel per la letteratura nel 2004.

8. Guerriere ermafrodite, cortigiane di Margherita Giacobino

Un viaggio all'interno della letteratura, alla ricerca di donne straordinarie, pericolose, audaci, di aspetti e tematiche della soggettività femminile 'diversa', trasgressiva, marginale o demonizzata. A farsi largo, immagini e parole di donne che non si ricollegano al modello dominante della moglie-madre ma esplorano i territori proibiti della sessualità, della ribellione, della libertà e dell'avventura.

9. Viaggio nella Notte di San Giovanni di Marisa Siccardi

Alla ricerca delle origini dell'assistenza e delle cure infermieristiche

10. L'infinito nel palmo della mano di Gioconda Belli

Adamo ed Èva. Una giovane coppia nel Paradiso terrestre. La tentazione. Il peccato. L'esilio sulla Terra. Il dolore del parto. E la fatica di vivere. Questo accade nei quaranta versetti che la Bibbia dedica ai nostri progenitori. Ma - si chiede Gioconda Belli - se andiamo al di là delle parole divine, al di là di tante testimonianze, al di là delle leggende? Come era l'universo primigenio? Quali furono le ragioni che spinsero Èva a cogliere il frutto proibito? E cosa passava per la testa a entrambi una volta consapevoli del "peccato"? Indubbiamente una grande storia. Gioconda Belli apre la strada verso un mondo affascinante e primitivo che ci restituisce alla cultura della civiltà giudaico-cristiana sulla quale si fonda tutta la storia

dell'Occidente. Poesia e mistero si danno la mano in questo romanzo che ci mostra il primo uomo e la prima donna alla scoperta di se stessi. "L'infinito nel palmo della mano", in cui ritroviamo echi del realismo magico di Garcia Màrquez e della prima Allende, è una parabola per il nostro tempo e per un futuro inaspettato